

Caffarella, il Riesame scarcerata anche Loyos E Racz resta senza lavoro

Torna in libertà anche «il biondino», Alexandru Isztoika Loyos, accusato e incarcerato per lo stupro della Caffarella e rimesso in libertà dal Riesame. Intanto a Palermo lo chef non assume Racz: tante mail razziste, mi fermo.

MASSIMILIANO DI DIO

ROMA
politica@unita.it

Lui, il superchef Filippo La Mantia, lanciò il sasso dopo aver visto Karol Racz «impaurito» nel salotto di Porta a Porta. «È stato in carcere da innocente, sarei felice di assumerlo - affermo - Può fare il pane se vuole, altrimenti gli insegnerò a preparare cassate e cannoli». Per il 36enne romeno, noto a tutti come «faccia da pugile», fu una bella sorpresa, a sole poche ore dalla scarcerazione del Riesame dopo le accuse per gli stupri della Caffarella e del Quartaccio. Ieri, la doccia fredda: il sasso è tornato indietro sotto forma di insulti razzisti, inaspettate rinunce lavorative e molti ma molti malumori che hanno fatto dire a La Mantia: «Lasciamo perdere, ci ho provato ma non è stato possibile». Troppe le mail ricevute: «Perché non te li porti anche a casa? Racz e magari pure il suo socio, così fate una bella famiglia». E poi c'è anche il dietrofront di una 26enne. «Non me la sento più di venire a lavorare per lei perché c'è quell'uomo» ha detto allo chef palermitano che stava per assumerla nel nuovo ristorante che gestirà in un albergo capitalino. La Mantia, che ha trascorso sette mesi in carcere da innocente nel 1986 con l'accusa di aver affittato l'appartamento ai killer di Rina che spararono al vicequestore

Cassarà, ci ha provato. «Sono solo un cuoco - ha commentato - Se avessi avuto un piccolo ristorante, lo avrei assunto ma in questa situazione non è possibile».

Lontane le luci della tv, l'euforia del primo momento. Le stesse riviste ieri davanti a Regina Coeli. Quando, poco prima delle 18, dalla piccola porta del carcere è uscito Alexandru Isztoika Loyos. Il 20enne romeno, per tutti il 'biondino', è stato 40 giorni in cella. Prima l'accusa di stupro della Caffarella, poi quella di calunnia nei confronti della polizia romana dopo la confessione ritrattata perché ritenuta estorta con la violenza. Per il Riesame deve essere scarcerato. Giubbotto, felpa, jeans, cappelli più corti, Loyos ha sorriso ai cronisti. «Sono contento, sto bene» è riuscito a dire prima di imbucarsi nell'auto del legale. Gli inquirenti restano convinti di un suo coinvolgimento nella vicenda di san Valentino, il pm Barba avrebbe voluto interrogarlo ancora. Il timore ora è che possa rientrare in Romania. «Non credo, ha la necessità di difendersi perché resta formalmente indagato per calunnia e autocalunnia» ha sottolineato il suo avvocato, Giancarlo Di Rosa. Di certo il prefetto di Roma ha annullato il provvedimento di allontanamento per garantirgli l'esercizio della difesa. Proprio com'è accaduto a Racz. «Mi piacerebbe fare il panettiere» confermò il 36enne in tv. Poi la proposta di La Mantia e ora il sogno infranto mentre lui continua a pernottare in un albergo. «Siamo disperati, dobbiamo trovargli un posto dove vivere. Nessuno si è fatto vivo, sto cercando la disponibilità di qualche ente religioso» ha concluso il suo legale, Lorenzo La Marca. ♦

28.3.2000

28.3.2009

Edda e Aldo ricordano

PIERO QUAGLIERINI

con infinita nostalgia

**ELIO CICCHETTI
FANTOMASÆ**

Lottasti per noi non contro di noi!

Vanda, Flavio, Mauro e compagni

Buon viaggio

COMPAGNO BRUNO

Famiglia Di Carlo

Roma, 25 marzo 2009

28 Marzo 2008 28 Marzo 2009

Un anno dopo, il vuoto del tuo affetto e il silenzio della tua vocina intelligente non si colmano, cara

**MARCELLA GIACCHIERI
DI PIETRO**

ti ricordiamo sempre tuo figlio Massimo e Natalia

In pillole

SIT-IN PER GENCHI DAVANTI ALLE QUESTURE D'ITALIA

L'Associazione nazionale familiari delle vittime di mafia ha indetto oggi, dalle 10 alle 15, una serie di presidi in solidarietà con Gioacchino Genchi perché si sappia che «tanta gente onesta non accetta quello che gli sta ingiustamente accadendo».

MILANO, LITE IN STRADA UN MORTO E UN FERITO

Una lite e un giovane uomo cinese si accascia sul tavolo del ristorante cinese dove mangiava con la fidanzata e un amico. Lui muore, l'amico è gravemente ferito. È avvenuto ieri nella Chinatown milanese. L'assassino è riuscito a fuggire.

TRATTA DEI CUCCIOLI APPELLO DELLA LAV

Un appello alle istituzioni nazionali, locali ed europee, perché vengano varate misure più severe per contrastare la tratta dei cuccioli di cani e gatti dall'Est in Italia e Europa, è stato lanciato dalla LAV e ha già raccolto 100.000 firme.

PASSARE CON IL ROSSO MULTA SOLO SE C'È IL VIGILE

Non basta la foto fatta dall'apparecchio di rilevamento posto al semaforo a rendere valida una multa per attraversamento con il rosso. Ci deve essere un vigile. Lo ha stabilito la Cassazione annullando una multa ad un modenese.



Torino, Padre e figlio respingono ogni addebito

TORINO Continua a negare tutto, l'uomo di 64 anni, ambulante di materiali ferrosi di origine foggiana, finito in carcere nei giorni scorsi perché accusato di aver abusato sessualmente, per ben 25 anni, della figlia Laura, oggi trentaquattrenne. È stato arrestato il 17 marzo scorso, pochi giorni dopo l'arresto del figlio (nella foto) di 41 anni, anche lui accusato. Respinge ogni addebito.